



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Lunedì

24 Gennaio

2022

Contagi, la curva si inverte primo calo dopo 13 settimane

Salgono di poco i ricoveri. L'Oms: "Dopo Omicron plausibile la fine della pandemia in Europa"
Da oggi altre quattro regioni in arancione. Superato il milione di vaccinati tra i 5 e gli 11 anni

di Michele Bocci

Dopo tredici settimane consecutive di crescita, scende in Italia il numero dei nuovi positivi. Da lunedì 17 a ieri sono stati 1.165.753, cioè 53.571 meno rispetto a quelli dei sette giorni precedenti, per un calo leggero ma comunque significativo, del 4,3%. La curva ha imboccato la discesa, anche se gli esperti consigliano di osservare l'andamento anche nei prossimi giorni per capire se la tendenza verrà confermata.

Il calo arriva dopo un lunghissimo periodo di crescita, che è cominciato nella settimana tra l'11 e il 17 ottobre. Circa un mese e mezzo dopo è arrivata anche nel nostro Paese la variante Omicron che nell'ultimo mese ha portato i numeri a livelli mai osservati. Così l'Italia si avvia a superare quota 10 milioni di contagiati dal Covid dall'inizio della pandemia (sono 9.923.678). Gli attualmente positivi sono invece 2 milioni e 700 mila.

Secondo l'Oms, Omicron entro marzo potrebbe contagiare il 60% degli europei. La variante ha fatto iniziare una nuova fase

della pandemia e il direttore Hans Kluge ha detto che «è plausibile che la regione si stia avvicinando alla fine della pandemia». Bisogna essere comunque cauti, anche perché non sono escluse nuove varianti, il cui impatto però è tutto da definire.

Se le infezioni si riducono, i ricoveri continuano a crescere, per l'appunto per la tredicesima settimana consecutiva, ma in modo un po' meno importante di prima. Ieri le persone in ospedale con il Covid erano

21.312, cioè 19.627 in reparti ordinari e 1.685 in terapia intensiva. La settimana precedente il totale era 20.410, cioè 18.719 e 1.691. Come si vede il dato delle rianimazioni è quasi stabile mentre la crescita nei reparti ordinari è del 4,6%.

Il numero dei ricoveri è l'indicatore chiave in base al quale si stabilisce in quale zona-colore debbano stare le Regioni. Da oggi ne entrano in arancione altre 4: l'Abruzzo, il Friuli Venezia Giulia, la Sicilia e il Piemonte. Vanno invece in giallo Puglia e

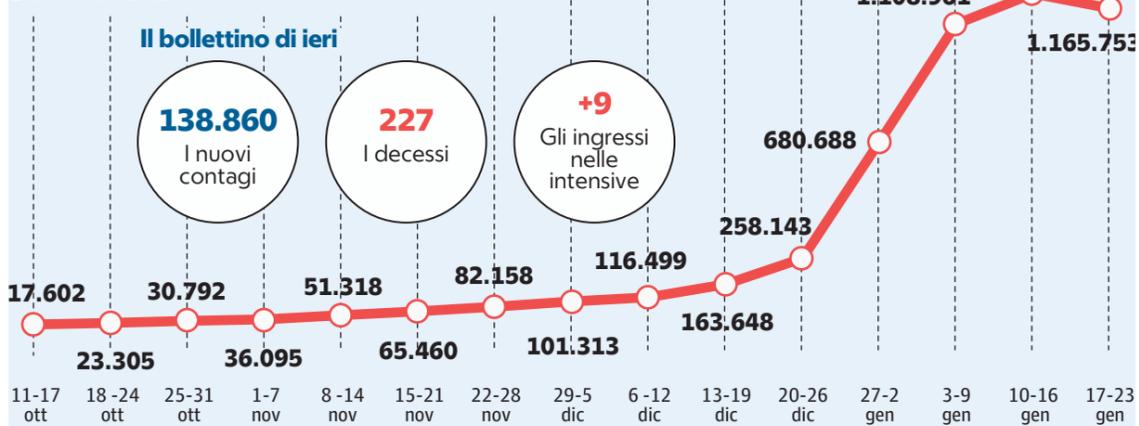
Sardegna. In bianco restano solo Basilicata, Molise e Umbria, anche se non ci sono grosse differenze di restrizioni tra i colori.

In Italia intanto la vaccinazione va avanti. È stato superato il milione di vaccinati con almeno una dose tra i bambini da 5 a 11 anni. La percentuale di copertura è del 28% della popolazione di quell'età. Sono invece 259 mila quelli che hanno completato il ciclo con la seconda somministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La curva dei contagi negli ultimi tre mesi

Dati settimanali



Addio a mappe e colori, domani il sì al nuovo sistema

La Ue spinge sui viaggi stop alla quarantena con il certificato verde

dal nostro inviato

Daniele Castellani Perelli

BRUXELLES – Non importa da quale Paese provieni, ma il tuo personale certificato Covid. I Paesi dell'Unione europea stanno mettendo a punto un nuovo metodo per stabilire le regole di chi viaggia all'interno del blocco comunitario. E a pesare non sarà più la situazione del rischio Covid nel Paese Ue da cui si parte, ma il proprio livello di immunizzazione. Domani, al Consiglio affari generali, è attesa la svolta.



▲ Il quadro attuale
La mappa dell'Ecdc

Uno dei temi in agenda è appunto il "coordinamento a livello Ue nel contesto del Covid-19", e dovrebbe essere approvata una revisione delle raccomandazioni sui viaggi. La famosa mappa dei contagi del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) – con tutte le sue sfumature, dal rosso scuro fino al sempre più raro verde – non sarà più considerata la base per imporre al viaggiatore la quarantena o la presentazione di un tampone negativo in aggiunta al Pass. Si guarderà lo status del suo certificato: quanti vaccini ha fatto, da quanto tempo, se è guarito dal Covid oppure se è valido il suo test.

L'Italia, in realtà, non ha mai utilizzato la mappa Ecdc come criterio per le regole di ingresso nel nostro Paese ma, viceversa, i cittadini italiani che hanno viaggiato in Europa hanno dovuto sottostare a regole diverse a seconda non soltanto della situazione epidemiologica italiana ma persino della Regione di provenienza. Già a novembre la Commissione europea, attraverso il responsabile alla Giustizia Didier Reynders, aveva in realtà invitato a non imporre «restrizioni di viaggio addizionali» ai possessori di un certificato Ue, «da qualunque zona dell'Unione» arrivassero. Ma poi è stata individuata la variante Omicron, l'allarme è risalito e tutto è cambiato.

L'Italia, ad esempio, ha deciso di imporre il tampone a chiunque arriva, anche ai possessori di Super

***L'Italia chiede ancora il test a chi arriva
Ma l'ordinanza forse non sarà rinnovata***

Green Pass. L'ordinanza scade il 31 gennaio e il governo sta valutando se riproporla o no, viste anche le proteste degli operatori turistici. Ora però si fa ferma la convinzione che Omicron sia sì molto contagiosa, ma non così pericolosa, a livello di ospedalizzazioni, per chi è ben protetto dai vaccini. E così Bruxelles prova a incoraggiare un ritorno alla normalità e a facilitare gli spostamenti all'interno dell'Ue.

Segnali di questo tipo stanno arrivando anche dai singoli Stati: la Francia ha tolto l'obbligo di mascherina all'aperto; le restrizioni sono state alleggerite fortemente in Irlanda e più cautamente in Belgio, dove il governo ha introdotto il cosiddetto "barometro", ovvero un sistema che si basa sulle ospedalizzazioni; nel Regno Unito, Boris Johnson ha appena abolito l'obbligo di mascherine al chiuso e il "passaporto vaccinale". La raccomandazione, che ha avuto già l'ok a livello diplomatico dei 27 Stati membri, dovrebbe confermare inoltre la validità di nove mesi del Green Pass, e di 180 giorni quella del certificato di guarigione. Il tampone molecolare negativo continuerà a valere se effettuato nelle 72 ore precedenti il viaggio, mentre la durata di validità dei "rapidi" passerà da 48 a 24 ore.

Da oggi la Puglia in "giallo" Ospedali, in calo i ricoveri

► In flessione la percentuale di test positivi ► Terze dose agli over 12, ancora un primato
Ma dall'inizio dell'anno si contano 129 morti booster somministrato a 60 pugliesi su 100

La Puglia entra oggi in zona gialla: il superamento dei valori soglia per l'occupazione dei posti letto nei reparti ospedalieri di area medica e nelle Terapie intensive hanno spinto il ministro della Salute Roberto Speranza a firmare l'ordinanza che, da oggi, vedrà salire il livello di rischio per la nostra regione, rimasta bianca per settimane mentre l'Italia e l'Europa si coloravano di arancione e di rosso. Un messaggio di allerta, se così lo si può definire, che giunge mentre Agenas certifica un iniziale allentamento della pressione sugli ospedali pugliesi, con i ricoveri settimanali scesi di un punto percentuale, da 25% a 24% e una sostanziale stabilizzazione dei livelli di occupazione delle Terapie intensive, stabili al 14%. Se a ciò si aggiunge che le regole, fra zona bianca e zona gialla, non cambiano di molto e che la Puglia mantiene il record di vaccinazioni pediatriche e vanta, per la dose booster, una copertura del 60% di tutta la platea degli over 12 (+4,8% rispetto alla media nazionale) si comprende come il passaggio di colore possa essere vissuto come un invito a tenere alta la guardia ancora per qualche settimana, fino a che Omicron rallenterà finalmente la sua corsa.

Zoom

Reparti occupati al 24% Terapie intensive al 14%

1 Gli indicatori monitorati da ministero e Iss consegnano la Puglia alla zona gialla: superate le soglie del 15 e del 10% per l'occupazione dei posti in area medica e in Intensiva.

In 24 ore altri 2.267 casi Più contagi nel Barese

2 L'ultimo bollettino porta gli attualmente positivi della Puglia oltre quota 134mila - con 68 ricoverati in Terapia intensiva - con più di 7.000 contagi su 53mila tamponi in 24 ore e 10 morti.

Vaccinazione 5-11 anni: la regione è prima in Italia

3 La regione conferma il suo record per le vaccinazioni pediatriche, con il 45,7% della platea già coperta, più del 17% sopra la media nazionale.



Medici al lavoro in un reparto Covid di un ospedale pugliese. Superate le soglie di occupazione dei posti letto, la Puglia passa da oggi in zona gialla

Con il passaggio in zona gialla, da oggi, per i pugliesi vaccinati sostanzialmente non cambierà nulla. L'obbligo per tutti di mascherina all'aperto varrà però anche oltre il 31 gennaio (termine stabilito nel decreto varato dal governo prima di Natale). Bar, ristoranti, teatri e cinema saranno aperti come prima, con la stessa capienza normale, ma com'era in zona bianca, all'interno potrà sedersi solo chi ha il Green Pass rafforzato. Nessun limite agli spostamenti, ma

la cautela, insomma, e le norme di contenimento del contagio sono ancora valide per tutti.

Sebbene il numero degli attualmente positivi abbia sfondato quota 133mila, grazie ai vaccini la gran parte dei contagiati non ha manifestato sintomi o non ne ha manifestati di gravi, trascorrendo la convalescenza in casa, seguita dal proprio medico curante. Significativo, tuttavia, il numero dei morti nel mese di gennaio, che volge al termine con questa ultima setti-

mana: 129 persone hanno perso la vita da Capodanno a ieri, domenica 23, portando oltre quota 7.000 i morti in Puglia dall'inizio della pandemia. Si tratta per lo più - lo confermano gli ospedali e gli istituti di ricerca - di ammalati No Vax e di persone vaccinate molto avanti con gli anni o affette da altre patologie, che hanno aggravato irrimediabilmente il quadro clinico vanificando l'effetto del vaccino.

Ieri, intanto, nella nostra regione ci sono stati dieci morti e

7.267 nuovi contagiati, accertati grazie all'analisi di 53.741 tamponi. In flessione, dunque, anche il tasso di positività dei tamponi processati che scende al 13,5%, dopo l'impennata del 18,2% di sabato. I nuovi positivi sono così suddivisi: 2.256 in provincia di Bari, 805 nella provincia di Barletta, Andria e Trani e 707 in quella di Brindisi, 1.113 in provincia di Foggia, 1.320 nel Salento, 981 in provincia di Taranto. Altri 53 casi riguardano residenti fuori regione e per 32 sono ancora in corso le procedure di verifica della residenza. Attualmente i positivi sono 134.483, 68 dei quali sono ricoverati in Terapia intensiva.

Tornando alle vaccinazioni, la Puglia è sempre in testa alla classifica nazionale per le somministrazioni nella fascia d'età 5-11 anni, con il 45,7%, staccando la media nazionale di 17,9 punti percentuali. Numeri che sono valse, alla Regione, il plauso del ministero della Salute, con il sottosegretario Andrea Costa e Walter Ricciardi, consulente del ministro Speranza. Nuova stretta in vista già da martedì primo febbraio, invece, per i pugliesi non vaccinati. Il certificato verde sarà infatti obbligatorio per andare a ritirare la pensione o dal tabaccaio per comprare le sigarette. Per ottenere la certificazione "base" è necessario essere vaccinati o guariti dal Covid, o avere almeno l'esito di un tampone negativo effettuato 48 ore prima se antigenico o 72 ore se rapido. Le esigenze alimentari e di prima necessità, sanitarie, di sicurezza e di giustizia saranno sempre garantite - andare in una caserma, ad esempio, per sporgere denuncia - senza bisogno di esibire il green pass. Per tutto il resto - libri e giornali compresi - servirà il passaporto vaccinale base.

Si sveglia nella notte e accoltella il marito I due avevano litigato

►L'uomo si è salvato per miracolo: la lama ha sfiorato la carotide. Molti i lati oscuri sui quali indagano i carabinieri

SAN MARZANO

Nazareno DINOI

Ha preso il coltello che aveva vicino al letto, o forse si è alzata per prenderlo in cucina, ed ha così svegliato il marito nel peggiore dei modi: accoltellandolo al collo, probabilmente per tagliargli la gola.

Notte movimentata per una coppia di San Marzano di San Giuseppe, entrambi di 36 anni, sposati da due, nella cui stanza da letto si è consumata una tragedia che per un soffio non è finita con la morte dell'uomo il quale deve la vita ai pochi mil-

limetri che distanziavano il taglio dalla carotide.

È stato lui stesso a chiamare il 118 chiedendo l'intervento urgente di un'ambulanza. I sanitari giunti sul posto, dopo aver tamponato alla meglio la ferita, lo hanno portato con codice rosso all'ospedale Marianna Giannuzzi di Manduria. Al pronto soccorso i sanitari hanno suturato il taglio ma hanno preferito trasferire il 36enne all'ospedale Santissima Annunziata di Taranto per essere ricoverato nel reparto di chirurgia vascolare. Evidentemente la lama aveva intaccato qualche grosso vaso per cui una emorragia in quel punto

sarebbe stata fatale.

Ancora non chiare le ragioni della violenta aggressione di cui si occupano i carabinieri della stazione di San Marzano e della compagnia di Manduria intervenuti su richiesta della struttura sanitaria. A quanto pare, in un primo momento la vittima ha raccontato di essere stato aggredito da una persona incappucciata che era poi fuggita attraverso le scale. Versione poi cambiata evidentemente quando ha preso coscienza della gravità della ferita. La storia ha quindi fatto emergere un'origine familiare del grave fatto di sangue.

Pare che la sera precedente,



L'uomo è stato portato prima al Giannuzzi e poi al Ss. Annunziata

Sono sposati da due anni. La vittima però ha cambiato versione sull'accaduto

prima di andare a letto, c'era stata una accesa discussione tra marito e moglie, forse una delle tante che sembrava dovesse fermarsi alle parole. Così non è stato, perché ad un certo punto della notte, il trentaseienne che dormiva si è svegliato per il dolore al collo ve-

dendo la moglie che impugnava il coltello con il quale aveva probabilmente tentato di sgozzarlo. Non si conoscono i particolari della lite precedente né di cosa sia accaduto subito dopo. I due coniugi che non hanno figli vivono soli in casa.

Non sono chiare neanche le ragioni che hanno spinto l'uomo a coprire in un primo momento la moglie. Quando i soccorritori sono entrati nell'appartamento, hanno trovato l'uomo sotto choc che si tamponava la ferita con un pezzo di stoffa. La corsa all'ospedale prima a Manduria e poi a Taranto dove il sammarzanesi è stato affidato alle cure dei chirurghi vascolari i quali hanno definitivamente chiuso la ferita scongiurando rischiose perdite di sangue. Toccherà ora ai carabinieri fare chiarezza su quanto accaduto e valutare, insieme al magistrato di turno, quale incriminazione contestare alla donna. Importante sarà anche ricostruire il rapporto di coppia che potrebbe nascondere rancori e incomprensioni datate, oppure un colpo di testa da entrambi inaspettato. Per ora il grave episodio si può sicuramente inquadrare nell'alveo del femminicidio al contrario. Come sempre in questi casi, nessuna ipotesi può essere esclusa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA